

La mostra-laboratorio sui terremoti aperta alla città
La preside Ruvidi: «La nostra scuola è un edificio simbolo, un luogo dove presentare le innovazioni sul tema dell'edilizia, del paesaggio e della sostenibilità»



Rondani, «Io non tremo conosco il rischio»

di Riccardo Zinelli

L'istituto «Camillo Rondani» si è aperto alla città, per diffondere la cultura sismica. Fra le aule e i corridoi della scuola, è stata inaugurata la mostra-laboratorio «Io non tremo... conosco il rischio» che si colloca all'interno del Festival della Cultura Tecnica.

Una mostra interessante e innovativa sul tema dei terremoti, dove s'impara in maniera pratica e non solo teorica. Infatti, attraverso un percorso di approfondimento sviluppato sui due piani dell'istituto, avvalendosi di pannelli espositivi dal contenuto scientifico ma facilmente comprensibili per i visitatori, sono stati illustrati i fenomeni sismici dalla loro genesi ai giorni nostri. Oltre ai pannelli didattici, nella mostra, attraverso una piattaforma vibrante lineare, vengono simulati e sono mostrati gli effetti che determinate frequenze di oscillazione hanno sugli edifici a telaio e in muratura quando sono sottoposti a scosse telluriche. All'inaugurazione, moderata dal professor Stefano Zambrelli, hanno partecipato la dirigente scolastica, l'architetto Lucia Ruvidi, gli alunni delle classi 5ªB e 5ªE, l'ingegner Andrea Spagnoli, dell'Università degli Studi di Parma, e il geometra Paolo Barbieri di A.Ge.Pro (Associazione nazionale geometri volontari Protezione civile). I due esperti hanno relazionato sul fenomeno dei terremoti, dei meccanismi della loro formazione e delle condizioni di rischio sismico delle nostre costruzioni, e su come si supera l'emergenza terremoto, assicurando l'attività di censimento danni e di coordinamento e supporto dei centri operativi comunali. L'evento è stata l'occasione per presentare le conoscenze scientifiche e storiche dei fenomeni sismici nel nostro territorio, proponendo anche al pubblico una sintesi delle più avanzate tecniche per la riduzione del rischio sismico. «L'idea che il

Rondani potesse diventare un centro di divulgazione della cultura tecnica è stata elaborata lo scorso anno da me, in occasione della costituzione del comitato tecnico-scientifico del nostro istituto, insieme all'attuale presidente del Consiglio comunale di Parma, Michele Alinovi - ha spiegato la dirigente scolastica, Lucia Ruvidi -. Il Rondani è un edificio simbolo, che da sempre educa chi lavora nel campo delle costruzioni a Parma. Siamo partiti da qui, per fare della scuola un luogo dove presentare le innovazioni sul tema dell'edilizia, del paesaggio e della sostenibilità. La mostra "Io non tremo... conosco il rischio" va proprio in questa direzione. Il Rondani è poi nella rete Resism, un accordo tra fra istituti superiori di secondo grado per la creazione di una rete di istituzioni scolastiche rivolta alla riduzione del rischio sismico, con l'IIS Aldini Valeriani di Bologna capofila. E proprio questo istituto ci ha fornito strumentazioni preziose, come la tavola vibrante, per la nostra mostra-laboratorio che resterà aperta fino a marzo».

Ad accogliere i visitatori alla mostra, esercitandosi in una sorta di alternanza scuola-lavoro, sono stati proprio gli alunni delle classi 5ªB e 5ªE, che hanno così potuto mettere in pratica l'ottima preparazione ricevuta negli anni trascorsi al



«Rondani». Soddisfazione per il buon esito dell'iniziativa è stata espressa anche dal professor Stefano Zambrelli, coordinatore della mostra. «In maniera semplice e intuitiva, spieghiamo cos'è il terremoto e il rischio sismico - ha sottolineato Zambrelli -. La mostra, oltre a informare sul rischio sismico, spiega anche come convivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle
elementari
al liceo:
progetti e storie

Inserto a cura di
Mara Varoli